

*Il fiore nuovo*

*Quando del prato hai visto tutti i fiori  
e mai diresti un altro che fiorisca,  
perché non sai più veste né colori,*

*là dove il giorno è tempo che finisca  
ed affresca al tramonto la sua scena  
finché dal lato opposto inaridisca,*

*come da roccia nuova e chiara vena  
gorgoglia e sboccia, e il raggio la dipinge,  
che già non solo d'apparenza è piena,*

*una corolla, che la vita stringe  
e che dispensa in suoni di parole,  
ripercorrendo il vero mentre finge*

*- come sorride oppure come duole -,  
ruotando, mentre può, da sole a sole.*

*sonetto in terza rima*

*Quando ti sembra di aver conosciuto tutti i fiori  
e non penseresti mai che possa fiorirne uno diverso,  
perché non sono immaginabili forme e colori nuovi,*

*là dove il giorno volge alla fine  
ed affresca la scena al tramonto (con allusione alla  
parte conclusiva della vita)*

*fino a che da oriente il buio non la spenga,  
come da una roccia nuova e da una sorgente limpida  
scaturisce l'acqua di una corolla, che il sole colora*

*tanto che essa è già piena di tutto,  
non solo di apparenza,*

*una corolla che stringe in sé la vita  
che, in parole che suonano*

*e attraverso la finzione dell'arte, essa dispiega vera,*

*un vero che può, naturalmente, sorridere o piangere;  
questo il fiore nuovo farà finché potrà,  
ruotando lungo l'arco degli anni.*